



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi

dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ENEA – Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile		DATA: __/__/__
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Grazia Barberio, Responsabile sezione economia circolare ENEA, grazia.barberio@enea.it Roberta De Carolis, sezione economia circolare ENEA, roberta.decarolis@enea.it Susanna Del Bufalo, Responsabile Servizio Regioni ed Enti Locali, susanna.delbufalo@enea.it		
OBIETTIVO	DI	POLICY:
5. Europa più vicina ai cittadini		
OBIETTIVO	SPECIFICO:	
e2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo		
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.		
<p>Si riportano di seguito indicazioni che ENEA ha elaborato sulla base di consultazione di stakeholder effettuata nella piattaforma italiana degli stakeholder dell'economia circolare ICESP e in diversi contesti ed esperienze internazionali e nazionali sul tema (vedasi punto 5).</p> <p>Nel primo anno di attività del Gruppo di lavoro 5 "Città e Territorio" le tematiche che sono state prese in considerazione come prioritarie in quanto rappresentano le maggiori pressioni in ambito urbano e periurbano sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cambiamenti climatici ➤ Produzione di rifiuti ➤ Risorsa idrica ➤ Consumo di suolo <p>A queste, nelle attività del secondo anno, ancora in corso, si sono aggiunte le seguenti tematiche, anch'esse tra quelle prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Energia ➤ Mobilità ➤ Cibo ➤ Turismo ➤ Rigenerazione urbana ➤ Scuola e cultura ➤ Mondo del lavoro e competenze ➤ Digitalizzazione dei servizi <p>Dalle attività finora realizzate di consultazione e di raccolta di buone pratiche, come esempi concreti di esperienze già realizzate in contesti urbani e periurbani e allo stesso tempo replicabili in analoghi contesti, è emerso che la condizione necessaria perché ci sia uno sviluppo sociale, economico, ambientale e, anche e soprattutto culturale, di tipo integrato a livello locale, è promuovere il coinvolgimento dei cittadini, attori di importanza pari a quelli degli altri settori (industriale, istituzionale, di ricerca). Dalle consultazioni effettuate da ENEA nell'ambito dei lavori della Piattaforma degli Stakeholder per l'Economia Circolare (ICESP) e in particolare del Gruppo di Lavoro 5 'Città e Territorio' è emerso infatti, sulla base di singole esperienze già realizzate, anche se in modo ancora frammentato, l'importanza di riferirsi ad approcci che vedano il coinvolgimento di più stakeholder a livello urbano locale: ricerca, aziende, e amministrazioni, associazioni e anche cittadini attivi (approccio multistakeholder).</p> <p>Analogamente si evince la necessità di approcci di governance partecipative come co-governance urbana, co-progettazione urbana, piattaforme di stakeholder, nonché di andare in modo sempre più rilevante verso modelli di business innovativi con strutture e infrastrutture che coinvolgano i cittadini verso uno sviluppo economico, sociale, ambientale e, anche culturale, di tipo integrato a livello locale, come ad es. centri del riuso, spazi di co-working, orti urbani condivisi e nuove forme di gestione delle risorse urbane e dei beni comuni. Tutto questo non richiede solo un approccio di pianificazione urbana tradizionale dall'alto verso il basso, ma anche uno di tipo collaborativo basato sull'esperienza dell'utente utilizzatore finale e sulla co-creation e il co-design.</p> <p>ENEA propone di focalizzare l'attenzione sulla promozione di azioni multistakeholder attraverso l'approccio</p>		

metodologico dell' Urban Living Lab, dove le istituzioni vengono portate fuori dai contesti tradizionali e popolano un ecosistema che cresce e si evolve giorno dopo giorno, offrendo esperienze che guardano al futuro e nuove collaborazioni tra cittadini, ricercatori, governance e tutti gli altri stakeholder urbani (scuole, associazioni, imprese ...), elementi chiave per attuare pienamente uno sviluppo sostenibile olistico e sistemico. La comunicazione corretta è la prima chiave di questo cambiamento.

In questo senso la prima azione da fare è una analisi del territorio per individuare sia azioni di "transizione urbana" già avviate, anche se in forma embrionale, che opinion leader e principali stakeholder nell'ambito urbano, in modo da coinvolgerli attivamente in un **processo di formazione ed educazione** che può porre le basi per una futura **co-progettazione e co-governance** dell'ambiente urbano.

E' dunque di importanza prioritaria avviare un processo di comunicazione basato su azioni che, in modo efficace, possano essere risposte di cambiamento e di miglioramento delle condizioni di vita in prospettiva di un futuro con un minore impatto ambientale ed un maggiore impatto sociale, economico e culturale.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Le esperienze di seguito riportate fanno riferimento ad attività già realizzate da ENEA, sulla base delle quali si sono costruite altre attività progettuali, ancora in corso o da sviluppare.

Progetto CENTOCE'. Il Social Urban Network (SUN) del quartiere Centocelle, nella periferia della città di Roma. Il SUN rappresenta una parte di tutta la comunità del quartiere, con la quale si è attivata un'esperienza di partecipazione attiva alle decisioni che riguardano il quartiere e di adozione di comportamenti consapevoli verso tematiche energetiche e sostenibili. Il SUN è un'infrastruttura tecnologica a servizio della smart community di quartiere, dedicata all'interattività sociale tramite un insieme di componenti presenti online (social network, portale, app) e nel quartiere (installazioni interattive). L'obiettivo del progetto è stato quello di creare una comunità partecipe alla vita di quartiere per innescare processi di rigenerazione urbana che vengano proprio dai suoi abitanti, attraverso processi formativi (sulla sostenibilità energetica e sulle competenze sociali), organizzativi (co-governance, co-design, urban living lab) e tecnologie ICT con particolare riferimento al social web.

ROVERI SMART VILLAGE. Roveri è un distretto industriale insediato nei primi anni settanta vicino al confine meridionale della città di Bologna. L'esperienza ha dimostrato che adottare un approccio collaborativo e integrato supporta la trasformazione del distretto industriale verso un Distretto sostenibile, costruendo una comunità e una forte rete di imprese e stakeholder locali.

Progetto VILLA SAN MARTINO DISTRICT (Pesaro). Il progetto, coordinato da AESS ed ENEA, è stato finanziato da EIT-Climate KIC e ha avuto l'obiettivo di identificare un percorso sistemico per un quartiere a zero emissioni. I principali attori coinvolti sono stati: la città di Pesaro, le scuole, le associazioni locali, i cittadini, le imprese. L'output è stato la definizione di un **piano d'azione per la rigenerazione** del quartiere includendo le azioni di:

- Percorso partecipativo con gli stakeholders locali
- Riqualificazione energetica di abitazioni e scuole
- Riqualificazione delle aree verdi

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Tali esperienze progettuali hanno stimolato altre proposte progettuali in corso, tra cui si evidenzia quella avviata nella città di Matera, in collaborazione con l'amministrazione locale, che è basata sulla metodologia dell'Urban Living Lab e il cui obiettivo è una prima fase di formazione-educazione per poi passare alla co-progettazione e alla co-governance, su tre livelli: livello micro (istituto scolastico), livello meso (quartiere), livello macro (città).

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

1. È necessario che venga arrestato il processo di continua modifica della normativa esistente che si è tradotto in una iper-regolamentazione legislativa, non sempre coordinata, che ha confuso tutti gli attori della filiera, cittadini compresi, sempre più distanti così dalla politica attiva. Un **quadro nazionale forte e coerente** consentirebbe una pianificazione di medio e lungo periodo che favorirebbe investimenti in tutti i settori (dall'impiantistica alla ricerca nell'ecoinnovazione fino alla formazione per una partecipazione attiva della società civile).

2. Analizzare gli aspetti sociali che fungono da barriera ad un avvio più marcato dello sviluppo sostenibile integrato significa affrontare la resistenza al cambiamento dei vari attori, sia nel comparto industriale che fra i consumatori, soprattutto in materia di utilizzo di materiali riciclati. Dunque è necessario e quanto mai urgente procedere alla **diffusione di una corretta cultura** che sgombri il campo da falsi preconcetti che minano la transizione verso modelli economici più sostenibili, passando, per esempio, dal concetto di proprietà a quello di pay-per-use, per il quale la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini sono quanto mai rilevanti. Questo, inoltre, potrebbe portare ad un importante innalzamento dei livelli di occupazione.

Vanno inoltre incentivati strumenti di **finanza innovativa** quali l'equity crowdfunding, ossia la raccolta di capitale di rischio attraverso piattaforme autorizzate attraverso le quali è possibile individuare partner interessati a start-up o progetti innovativi.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte sopra delineate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dei Temi Unificanti innanzitutto valorizzando il Territorio e le sue risorse, naturali e umane. Con specifico riferimento alla Cultura come veicolo di coesione economica e sociale, le proposte pongono al centro il cittadino come promotore di sviluppo, contribuendo alla crescita culturale come veicolo per una crescita economica e sociale ed una diminuzione dell'impatto ambientale.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Tramite il coinvolgimento attivo dei cittadini nello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, le proposte contribuiscono in modo particolare ai seguenti obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in linea con l'Agenda ONU 2030:

PROSPERITÀ:

- Garantire piena occupazione e formazione di qualità
- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo

PACE:

- Promuovere una società non violenta e inclusiva

PARTNERSHIP:

- Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze - Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, ai sindacati, alle Organizzazioni della Società Civile
- Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo - Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle Organizzazioni della Società Civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva

EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE:

- Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile

Sistemi di governance partecipativa si riferiscono inoltre all'SDG 11 "Città e comunità sostenibili" e, in particolare, ai seguenti obiettivi:

- obiettivo 11a: "entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale pro capite negativo delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo";
- obiettivo 11.b: "entro il 2020, aumentare sostanzialmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, sviluppando e attuando, in linea con il framework Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030, la gestione integrata del rischio di catastrofi a tutti i livelli"

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Si segnalano le principali esperienze che hanno consentito all'ENEA di effettuare consultazione di stakeholder e derivare criticità e potenziali soluzioni come riportato al punto 1:

- **Piattaforma Italiana degli attori dell'Economia Circolare**, l'Italian Circular Economy Stakeholder Platform
- **ICESP** Interfaccia nazionale della analoga piattaforma europea ECESP in cui ENEA è stata selezionata quale unico attore italiano nel Coordination Group (composto da 24 esperti del settore). ICESP è aperta all'adesione di Istituzioni, imprese, pubbliche amministrazioni e rappresenta il punto di convergenza nazionale su iniziative, esperienze, criticità e prospettive che l'Italia vuole e può rappresentare in Europa (www.icesp.it). In particolare si segnala in Gruppo di lavoro 5 'Città e Territorio' coordinato da ENEA e ACT come punto di convergenza nazionale sulle esperienze e le buone pratiche legate al territorio, che vedono coinvolti anche diverse pubbliche amministrazioni locali e organizzazioni della società civile.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.